

o almeno con mio rammarico, giacchè non posso che esprimere un sentimento individuale) e le riforme utili restano dimenticate. E nascono spesso, nell'accordo sulle idee generali, le divergenze dei modi e soprattutto delle persone. Abbiamo sentito dire due volte dagli oratori politici, di destra e di sinistra, e in giugno e ora: L'onorevole Zanardelli sì, ma non questo o quello dei suoi ministri; l'onorevole Zanardelli sì, perchè rappresenta così nobilmente, ed è vero, la tradizione del risorgimento italiano, la tradizione patriottica liberale, davanti al quale tutti quanti s'inclinano esprimendo la gratitudine dell'animo nostro. Qualche volta altri desiderano, sì, l'onorevole Zanardelli ed i suoi compagni, ma il programma di alcuno dei suoi colleghi non piace; o magari piacciono le persone, e non il programma del Governo, perchè non è costante e uno. Io ricordo che, quando ero stu lente a Roma, venivo qualche volta nella tribuna a sentire le discussioni, specialmente quella dell'83: allora c'era l'onorevole Depretis che sedeva nel posto dell'onorevole Zanardelli e, vicino all'onorevole Depretis, c'erano gli onorevoli Zanardelli e Baccarini, e altri egregi, e di qua di là si sentiva spesso: Ah, l'onorevole Depretis sì, ma non l'onorevole Zanardelli, ma non l'onorevole Baccarini! E il tempo passava! Pare impossibile che ci sieno qua tanti avversari del divorzio e poi domandino sempre il divorzio nel banco ministeriale. (*Si ride*).

Domandiamo invece, onorevoli colleghi, il lavoro utile; e agevogliamo, chè urge! Alcuni (e questa è la nota risultante di questa discussione) domandano all'onorevole Zanardelli un principio unico generale, regolatore della sua politica e del suo Governo, mostrandogli qualche contraddizione o di persona o di cosa; la militarizzazione oggi, e il trattare coi ferrovieri domani; quasi che l'onorevole Zanardelli, trattando coi ferrovieri, non facesse che adempiere, e nobilmente, al suo voto di deputato del 1885. Quando sento domandare con tanta insistenza questo principio regolatore unico di tutta la vita politica di un Paese, io ricordo il principio unico dei filosofi del Medio Evo, e, quindi, ciò che scriveva Campanella, dal carcere di Torino, a Galileo. Campanella, dal carcere di Torino, scriveva a questo grande e vero e positivo rinnovatore della scienza e della filosofia italiana: Perchè vi perdetevi col pendolo e cogli astri, coll'ottica

o colla misura del moto dei corpi mobili nell'acqua? Perchè non spiegate la legge unica regolatrice del mondo, la legge dell'universo? E Galileo subito rispondeva al suo sventurato interrogatore: No, non voglio compromettere con una verità *a priori*, o con un principio incerto, tutte le verità certe che vado, giorno per giorno, scoprendo, o illustrando. E creava così il metodo positivo.

Io non ho altro da dire, onorevoli colleghi.

L'onorevole Riccio ieri criticava le riforme finanziarie sul pane e sulle successioni, fatte ultimamente, e si lamentava anzi che ancora non sia stato fatto il regolamento relativo a quelle leggi. Veda, onorevole Riccio, la sua critica è amara ed ingiusta.

Nelle cose ferroviarie, per le leggi delle Convenzioni, si può fare quello che si vuole senza aver bisogno della Corte dei conti e del Consiglio di Stato. Il Parlamento lo consentì. Ma per fare un regolamento normale di amministrazione, la cosa è diversa.

Ella sa come quella legge finanziaria mi stessee a cuore, l'ho difesa, come relatore, il meglio che potevo, perchè l'ho creduta, e la credo, frutto di una tendenza buona; mi meraviglio quindi che Ella dica che si tratta di riforme da nulla, mentre due mesi or sono tanti dicevano che si trattava di cosa ben grave. (*Interruzioni dell'onorevole Riccio*).

Ebbene, avrò inteso male, è l'indugio solo che l'ha allarmata. Ella sa però che i regolamenti debbono essere prima sottoposti ai tre ministri competenti, perchè li approvino; e che vadano quindi al Consiglio di Stato in sezione, e poi in assemblea generale, e alla Corte dei conti, e che dopo siano sottoposti al ministro guardasigilli ed in ultimo passino alla *Gazzetta Ufficiale*. Come può farsi tutto questo in due mesi?

Tale è l'amministrazione italiana!

Ho voluto spiegare l'animo mio, perchè non mi spaventa tutta questa organizzazione operaia, e tra la militarizzazione e lo sciopero, tra la resistenza da una parte e la diffidenza da un'altra, tra l'arbitrio e la violenza, desidero e auguro che la legge entri come elemento vivificatore di questi organismi nuovi in formazione. C'è una evoluzione nuova della vita, una conformazione nuova di rapporti giuridici, qualche elemento effettivo, che deve essere coordinato ai vecchi, che li trasforma e che domanda al diritto la sua protezione, come l'hanno domandata altre forme storiche di convivenza